



Claudio Donat Cattin e Anna Scalfati

Da lunedì il nuovo programma Raiuno «a carte scoperte»

ROMA. «Niente caccia al nemico. Basta coi piazzali Loreto». Spazio anche per chi ha perso. «Superato il momento di rabbia ora bisogna portare la gente a riflettere sul futuro. Con questi «propositi» Claudio Donat-Cattin, figlio dell'ex ministro ed ex-vicedirettore de Il giorno, si accinge a prendere il timone di A carte scoperte, il nuovo programma di informazione di Raiuno che ancor prima della sua partenza (già slittata di una settimana e fissata ora per lunedì prossimo, quattro sere a settimana alle 23 circa) è stato ribattezzato il Milano, Italia della prima rete. Una definizione che però non piace, al suo ideatore e conduttore (Donat-Cattin aveva già firmato l'anno passato quella sfortunatissima «Borsari» che doveva essere la «Scandalo» «blatato» che della trasmissione sostiene tutta la sua originalità: «Lemer - dice - è un fenomeno già affermato. Noi vogliamo fare una cosa diversa senza scimmiettare nessuno. Intorno ad un tavolo: sederanno quattro o sei personaggi pronti a rispondere alle domande del pubblico che per telefono parteciperà alla trasmissione. I quesiti della gente saranno riportati sulla carta» e «scoperti» nel corso della serata. Per ospitare A carte scoperte, che prende il posto di Caffè italiano («Un programma - dice il caposostituto di Raiuno Mario Malfucci - che affrontava con un'indagine di mille aspetti della realtà italiana») è stato persino ridisegnato il palinsesto della prima rete. «Invece di sospendere A carte scoperte per far posto al Tg delle 23 - spiega Carlo Fusconi, direttore di Raiuno - abbiamo deciso di anticipare il notiziario alle 22.30. Un cambiamento, però, così repentino (la decisione è stata presa l'altro giorno) che ha creato non poche difficoltà di organizzazione al programma che era pronto a decollare diviso in due parti (una prima del Tg e l'altra a ridosso del notiziario). «Avrei preferito un'altra collocazione - conclude Donat-Cattin - in coda al Tg delle 22.30 avrebbe sicuramente meno traino che a ridosso del programma di prima serata. Comunque proveremo ugualmente».

Stasera su Retequattro alle 20.30 inizia una nuova serie di telefilm sul celebre detective interpretato da Peter Falk. I primi due episodi sono inediti e contengono una serie di novità che «spiazzeranno» i telespettatori più affezionati

Gli enigmi di «Colombo»

Stasera su Retequattro (ore 20,30) un episodio inedito (e rivoluzionario!) apre una nuova serie di Colombo, uno dei migliori telefilm mai girati. A partire dal 1971 la Universal ha sfornato uno dei pochissimi personaggi-culto della tv, cucendolo addosso all'attore irlandese Peter Falk. Un poliziotto tutto cervello e niente armi, inventato da Richard Levinson e William Link e diretto da una miriade di registi.



Peter Falk stasera su Retequattro nei panni del tenente Colombo

MARIA NOVELLA OPPO Siete avvertiti: stasera torna il tenente Colombo, quello vero, unico e irripetibile (benché infinitamente replicabile). L'evento si segnala perché stavolta si tratta di un episodio del tutto inedito in Italia e che infatti viene collocato su Retequattro in prima serata a pilotare una nuova serie di cui (ahimè!) solo due telefilm sono nuovi. Accentiamoci. Anche perché, se un difetto ha il tenente Colombo, è quello di non essere illimitato. All'esercizio dei fans rimane solo la speranza di episodiche resurrezioni. L'episodio che va in onda stasera, per esempio, rappresenta una mutazione (per qualcuno degli appassionati più feticisti magari una catastrofe) del modulo tradizionale. Eravamo abituati a vedere accadere il delitto sotto i nostri occhi. E solo a cose fatte arrivava il nostro eroe con la sua macchina «europea» scoppiettante, l'impemabile incorporeo e le tasche piene di foglietti, caramelle, sigari e altri re-

tipi diffusi da cinema e tv. L'italiano vi appare di solito «amiliata» e marmonne, elegante alla maniera mafiosa, imbrillantinato e sbruffone, passionale e tendenzialmente fuorilegge. E, nella frequente versione poliziesca, manesco e urlante. Tutto il contrario del tenente Colombo, che di solito chiacchiera del più e del meno con i suoi assassini e li riduce alla disperazione con la sola costanza della ragione. Colombo, da quando è nato (1971; negli studi Universal) è strapelato e divagante, disarmato e disarmante. Lavora da solo, senza mettere mai piede in un ufficio di polizia. Mentre nell'episodio di stasera lo vediamo intruppato coi colleghi (loro soltanto armati) e perfino inteso a dare ordini. La cosa un po' ci sconvolge e ci fa temere per il futuro.

Table with 7 columns: RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, 5, TELE 4, RADIO, and SCEGLI IL TUO FILM. Each column contains a list of programs and their start times.